

Il Combattimento/parte seconda

di Luigi Clemente



Ci eravamo lasciati al fatidico saluto che apre le ostilità, il combattimento tanto sospirato. Il taekwondo è uno sport aciclico, ed è essenziale avere la capacità di adattarsi più velocemente possibile al tipo di avversario che è dinanzi a noi. Analizzerò per quanto è possibile tutte le situazioni che si possono presentare durante una gara, quindi gli avversari ipotetici che potremmo incontrare.

Cominciamo questa sorta di analisi con il mancino, l'avversario meno comune e più ostico che si possa incontrare.

La guardia che si utilizza maggiormente in gara è quella destra che prevede, la gamba sinistra in avanti con destra posteriore, nel mancino è esattamente il contrario, destra in avanti.

La domanda che ci poniamo ora è cosa conviene fare, seguire l'avversario, cioè porre anche noi la destra in avanti oppure rimanere con la nostra guardia?

La risposta è che dipende dall'avversario e come sempre dalle

nostre tecniche migliori che si devono utilizzare per contrastarlo; ad esempio se il nostro avversario ha il sinistro posteriore come punto di forza, possiamo utilizzare la gamba destra anteriore, "piede schiaccia piede"; se ha anche il twichaghi come tecnica migliore gamba sinistra, il piede schiaccia piede andrà a segno se è veloce e reattivo e quindi si potrebbe contrastare l'avversario doppiando le tecniche di circolare.

Non dimentichiamo che possiamo utilizzare la nostra guardia con la nostra tecnica migliore e quindi non abbandonare la nostra guardia; il calcio circolare destro posteriore può essere utilizzato a specchio in prima battuta se siamo veloci oppure agire di rimessa se siamo più lenti.

Detto ciò ricordiamoci che gli avversari sono tutti diversi ed imprevedibili e non si può ne generalizzare e tantomeno catalogare i nostri avversari, ma lo studio e la riflessione ci può servire a migliorare un aspetto importante, quale è la tattica.